

Freude ist die einfachste Form der Dankbarkeit. Karl Barth, Theologe

Es duftet draußen nach Herbst. Einfach herrlich!

Es duftet nach reifen Äpfeln, nach Pflaumen oder sonstigem Obst, wenn wir an Gärten entlang schlendern. Manches Obst hängt noch an den Bäumen oder liegt schon – manchmal auch etwas angefault – darunter. Es ist wieder Herbst - die Ernte wurde/ wird eingebracht - **Erntezeit**.

Erntedank haben wir gefeiert vor wenigen Tagen in unserer

Kirchgemeinde. Nicht nur wegen des schön geschmückten Altars, sondern damit wir wieder merken: Gott schenkt uns seine Gaben reichlich. Ja, unsere Kühlschränke und Eisfächer sind voll. Vorrat ist vorhanden mit allen möglichen Lebensmitteln. Wir haben reichlich und es gibt so vieles, was wir gerne essen und trinken. Aber es ist auch unsere Aufgabe, damit gut umzugehen. Die Schöpfung und was sie hervorbringt ist uns anvertraut.

Es gab vor ein paar Jahren einmal ein Plakat um diese Jahreszeit, auf dem war eine Schale mit nur ein paar Reiskörnern zu sehen. „Weniger ist leer“ stand darauf. 25.000 Menschen sterben täglich an Hunger!

In Psalm 23 heißt es: „... mir wird nichts mangeln.“ Wie geht das zusammen? Gott gibt reichlich – ja, aber nicht überall haben Menschen Zugang zu Nahrungsmitteln. Wegen der Verteilung müssen wir Menschen uns Gedanken machen! Gottes Gaben, die reichlichen Gaben der Natur gehören allen. Wir können sicherlich nicht als Einzelne Essen nach Afrika oder Indien schaffen, wo Hunger herrscht – das wäre auch der falsche Weg. Besser wäre es, wenn wir uns Gedanken darüber machten, was und wie wir hierzulande essen. Es müssen nicht die Papayas aus Übersee sein, es müssen auch nicht Erdbeeren aus Spanien im Winter auf unserem Esstisch stehen.

Erntedank zu feiern ist wichtig, denn unser Bewusstsein wird geschärft, um auch an die zu denken, die es nicht so gut haben wie wir! Teilen und Verteilen sollen wir. Das Erntedankfest ist ein Fest, an dem wir Danke sagen „für das tägliche Brot“. So nehmen wir bewusst den Zyklus zwischen Werden und Vergehen, Reifen und Wachsen wahr. Die Erde trägt Frucht. Sie ernährt uns, gibt uns das, was wir zum Leben brauchen.

Erntedank ist ein Fest, um den Dank an Gott für die Früchte der Natur mit dem Dank an die Menschen zu verbinden, die für die Herstellung von Lebensmitteln verantwortlich sind. Gott und Mensch im Miteinander: Gottes schöpferisches Tun im Einklang mit dem handwerklichen Tun des Menschen. Denken wir zum Beispiel nur an den herrlichen Käse von verschiedenen Alpen!

Erntedank heisst über den Dank an die Früchte der Natur hinaus weiter nachzudenken. **Es geht um das Danke sagen für alle Ernten des Lebens.** Welche Ernten haben Sie eingefahren? Von welchen Ernten leben Sie? Wie viele Ernten des Lebens können Sie nennen? Ernten wie Familie, Gesundheit und Arbeit. Ernten wie Zuwendung, Anteilnahme und Liebe. Ernten wie Bildung, Wohlstand und Ansehen, um nur einige zu nennen. Danke Gott für die schönen Erlebnisse, die ich in den letzten Wochen haben durfte!

Und trotzdem möchte ich gerade in dieser Zeit an Menschen denken, die unter Dürre, Armut, Krieg und Gewalt leiden. Sie erleben eine andere Ernte, eine zerstörerische, unmenschliche Ernte: die Ernte des Hasses und des Leides. Mit den Worten des Propheten Jesaja möchte ich Sie ermuntern, auch an andere Menschen zu denken: **„Brich dem Hungrigen dein Brot! Und die im Elend ohne Obdach sind, führe ins Haus! Wenn du den Hungrigen dein Herz finden lässt und den Elenden sättigst, dann wird dein Licht in der Finsternis aufgehen, und dein**

Dunkel wird sein wie der Mittag. Und Gott wird dich immerdar führen und dich sättigen in der Dürre und dein Gebein stärken. Und du wirst sein wie ein bewässerter Garten und wie eine Wasserquelle, der es nie an Wasser fehlt.“

Ich wünsche Ihnen/ euch eine schöne Herbstzeit,

Eure Pfarrerin Susi Ortmann

IBAN CH90 0900 0000 6500 0047 3. Kontonummer 65-47-3 BIC POFICHBEXXX

La gioia è la forma più semplice di gratitudine. Karl Barth

Fuori c'è odore di autunno. Semplicemente meraviglioso!

Quando passeggiamo nei giardini profuma di mele mature, prugne o altri frutti. Alcuni frutti sono ancora appesi agli alberi o giacciono - a volte anche un po' marci - sotto. È di nuovo autunno - il raccolto è stato/è stato portato - è il momento del raccolto.

Abbiamo festeggiato il ringraziamento qualche giorno fa nella nostra parrocchia. Non solo per via dell'altare splendidamente decorato, ma perché ce ne rendiamo conto di nuovo: Dio ci dà i suoi doni in abbondanza. Sì, i nostri frigoriferi e le ghiacciaie sono pieni. C'è una scorta di tutti i tipi di cibo. Ne abbiamo in abbondanza e ce n'è così tanto che ci piace mangiare e bere. Ma è anche nostro compito gestirlo bene. La creazione e ciò che ne deriva ci è affidata.

Qualche anno fa, in questo periodo dell'anno, c'era un poster con una ciotola di pochi chicchi di riso. Su di essa era scritto „weniger ist leer“. 25.000 persone muoiono di fame ogni giorno!

Il salmo 23 dice: "Non mancherò". Come vanno insieme? Dio dà abbondantemente - sì, ma non ovunque le persone hanno accesso al cibo. Noi umani dobbiamo preoccuparci della distribuzione! I doni di Dio, i doni abbondanti della natura appartengono a tutti. Non possiamo certo, come individui, portare cibo in Africa o in India, dove regna la fame - anche questo sarebbe il modo sbagliato. Sarebbe meglio se pensassimo a cosa e come mangiamo in questo paese. Non devono essere per forza le papaya d'oltreoceano, né dobbiamo avere fragole spagnole sul nostro tavolo da pranzo in inverno.

Festeggiare il Ringraziamento è importante, perché la nostra coscienza è affilata per pensare a chi non sta bene come noi! Dovremmo condividere e distribuire. La Festa del Raccolto è una festa in cui si ringrazia "per il pane quotidiano". Così percepiamo consapevolmente il ciclo tra il divenire e la morte, la maturazione e la crescita. La terra dà i suoi frutti. Ci nutre, ci dà ciò di cui abbiamo bisogno per vivere.

Il Ringraziamento è una festa per unire il ringraziamento a Dio per i frutti della natura con il ringraziamento alle persone che si occupano della produzione di cibo. Dio e l'uomo insieme: l'attività creatrice di Dio in armonia con l'attività manuale dell'uomo. Pensiamo, per esempio, al meraviglioso formaggio delle diverse Alpi!

Ringraziamento significa pensare oltre il grazie ai frutti della natura. Si tratta di ringraziare per tutti i raccolti della vita. Quali raccolti avete raccolto? Di quali raccolti vivete? Quanti raccolti di vita puoi nominare? I raccolti come la famiglia, la salute e il lavoro. I raccolti sono come la cura, la simpatia e l'amore. I raccolti come l'istruzione, la ricchezza e il prestigio, per citarne solo alcuni. Grazie a Dio per le meravigliose esperienze che mi è stato permesso di fare nelle ultime settimane!

Eppure, soprattutto in questo momento, vorrei pensare alle persone che soffrono la siccità, la povertà, la guerra e la violenza. Vivono un raccolto diverso, un

raccolto distruttivo e disumano: il raccolto dell'odio e della sofferenza. Con le parole del profeta Isaia, vorrei incoraggiarvi a pensare anche ad altre persone: "**Spezzate il pane con gli affamati! E coloro che sono in miseria senza un riparo, li conducano in casa! Se lasciate che gli affamati trovino il vostro cuore e soddisfino i miserabili, allora la vostra luce sorgerà nelle tenebre, e le vostre tenebre saranno come il mezzogiorno. E Dio vi guiderà per sempre e vi soddisferà nella siccità e rafforzerà le vostre ossa. E tu sarai come un giardino annaffiato, e sarai come una sorgente d'acqua che non manca mai di acqua**".

Vi auguro un bell'autunno,
LA vostra pastora Susi Ortmann

IBAN CH90 0900 0000 6500 0000 0047 3° numero di conto 65-47-3 BIC
POFICHBEXXX